

Penso che sia sensato per me iniziare parlando delle mie esperienze personali. Allora ciò che ho incontrato in teologia potrebbe non giungere così inaspettato. Ho "elaborato" queste esperienze in due prefazioni, nella prefazione 1 come persona normale e nella prefazione 2 come insegnante di religione.

Prefazione 1: Negli ultimi giorni dell'estate 2022, quando mi trovo - come al solito - nel "mio pezzo di spiaggia" tra Bias-Lespecier e la "spiaggia di Mimizan" (sud-ovest della Francia) e volevo fare una piccola passeggiata sulla spiaggia (senza "vestiti da bagno", ovviamente, perché la meravigliosa spiaggia è solitamente deserta), c'era una famiglia con due bambine (credo di circa 11 e 7 anni), che si stavano "scatenando" nude tra i genitori (che però non si vedevano quasi mai, perché ovviamente dormivano, ma "con il solito costume da bagno") e l'oceano. All'"andata" li ho lasciati in disparte. Ma al ritorno ho pensato che potevo passare tra le ragazze e l'acqua senza fare il grande inchino, perché le ragazze evidentemente conoscono "tale apertura" e quindi non hanno problemi, ed erano anche abbastanza lontane. Così, mentre mi avvicinavo, la più giovane si è quasi avventata verso di me, per poi deviare su una "rotta ben battuta" relativamente vicina a me. La più grande si è tenuta un po' in disparte e ha osservato, ma anche lei in "piena femminilità". Sospetto che per le ragazze io fossi una di loro e che si comportassero secondo il motto della "giustizia infantile" e si fossero anche accordate tra loro: "Se lui non ha problemi se noi lo guardiamo, noi non abbiamo problemi se lui ci guarda!



In qualche modo, naturalmente, questa è stata un'esperienza bellissima per me (dopo tutto, ho 80 anni) e l'ho raccontata a un amico, un ex pastore protestante, che mi ha detto che è un peccato che le ragazze probabilmente perdano presto questa naturalezza e apertura. Ora sto cercando di progettare e diffondere un concetto che

consenta di preservare questa naturalezza e apertura, anche perché ha a che fare con l'autentica bellezza dell'essere umano.

Almeno le due ragazzine hanno avuto due esperienze (intendo molto positive): se vedono un uomo nudo, non diventano cieche o non gli succede nient'altro di male, e se un uomo nudo le vede lui stesso nude, non le morde o non fa loro

nient'altro di male. Ora sanno che tutte le paure sulla nudità sono in gran parte sciocchezze. Naturalmente, affinché i giovani sviluppino un atteggiamento davvero positivo nei confronti della vita, hanno ancora bisogno di una pedagogia corrispondente. E questa è la mia preoccupazione, vedi le ultime pagine di questo testo. E penso che io non sia un pedofilo e che le ragazze non siano gerontofile (cioè vogliono amare i "vecchi"), ma che siano semplicemente curiose per natura della salute e che quindi, per impulso naturale, vogliono superare l'ostilità culturalmente condizionata verso il corpo (proprio come me) e non vogliono affatto "di più".

E se ricordo più precisamente: quando sono arrivata sulla duna e ho visto le ragazze per la prima volta, stavano correndo, quando mi sono fatta strada intorno a loro, anche loro stavano ancora correndo - e quando sono tornata dalla mia passeggiata sulla spiaggia forse un'ora dopo, stavano ancora correndo. Sembra che il superamento dell'ostilità corporea abbia stimolato la loro voglia di muoversi o addirittura la loro vitalità in modo straordinario. Quindi il superamento della vergogna non riguarda solo la gioia di rinunciare all'impulso, ma anche l'intensificazione dell'essere umano per eccellenza.

Quello che ho vissuto qui è certamente anche un problema filosofico di conoscenza del mondo in generale: se mi fossi comportato come al solito "con il costume da bagno", le ragazze lo avrebbero ovviamente visto da lontano - e si sarebbero comportate di conseguenza allo stesso modo e anche "coperte". E avvicinandomi, avrei avuto l'impressione che loro sono "così", anche su una spiaggia solitaria, perché questo "tipico pudore" fa parte della nostra umanità. In realtà, però, avrei visto in loro solo ciò che sono io stesso, non avrei visto la realtà oggettiva. E quindi non avrei visto le possibilità di una pedagogia morale più simile alla vita e infine la pedagogia di un concetto di fede secondo il vero Gesù.

E dopo diverse conversazioni, soprattutto con amici, su questo "incontro", devo mettere a posto una cosa. Alcuni amici hanno subito detto che le ragazze volevano anche "toccare" ed essere "toccate", perché, come sappiamo, se si vuole la nudità, "si vuole certamente di più". Qui devo dissentire fortemente! È evidente che c'è un grosso e fatale equivoco: le ragazze non volevano semplicemente vergognarsi della loro femminilità e doverla nascondere, volevano essere orgogliose della loro femminilità per una volta, volevano solo "vedere e mostrare", volevano essere umane - e niente di più! E con una pedagogia morale sensata rimarrebbero così - e per molto tempo, intendo dire anche fino al matrimonio! M.P.

L'opuscolo (48 pagine) è disponibile anche su Internet, all'indirizzo www.michael-preuschoff.de o <https://basisreli.lima-city.de/krum-lin-deu.pdf>. Michael Preuschoff, diplomato e insegnante di religione in pensione, Mail: hpreuschoff@gmx.de

Aug. 2023

Prefazione 2: Una volta, al termine di una lezione, un'allieva si avvicinò e mi disse malinconicamente che avevo ragione nel mio atteggiamento secondo cui il sesso doveva avvenire nel matrimonio e che l'orgasmo era così importante. Purtroppo, lei lo aveva fatto in modo diverso perché non ne sapeva di più, e si sarebbe arrabbiata molto per questo, solo che era stato quello sbagliato. Intrecciai l'indice e il medio delle mie due mani, le guardai brevemente e chiesi se anche "quello" non l'avrebbe fatto. Lei rispose: "Certo, ma nessuno lo dice...". Quindi ora lo dico per gli altri che vogliono farlo meglio fin dall'inizio - e nel modo più chiaro possibile!

Prima di tutto, vorrei sottolineare che sono arrivato ad alcuni approcci per caso o per una certa casualità da parte mia, penso alla conversazione con la madre a pagina 21 - o anche alla conversazione con l'alunno di cui ho appena parlato. A scuola non osavo fare apertamente queste raccomandazioni intrecciando le dita, e non lo ritenevo necessario. Ma dopo il mio periodo attivo come insegnante, sono sorte conversazioni con ragazze o addirittura giovani donne su come potevano farlo correttamente, mentre io lo facevo con le dita. Una prima conversazione in questo senso l'ho avuta qualche anno fa con una studentessa che ho visto seduta su una panchina del parco vicino all'università durante un viaggio in Marocco con un evidente compagno di studi a Fez. Non vedevo l'ora di avvicinarmi a loro due, dicendo che ero stato un insegnante di religione cattolica in Germania e che i miei studenti più interessati erano state le ragazze marocchine (lo erano davvero), e che avrei potuto parlare con lei di ciò che interessava a questi studenti. Naturalmente, quella con l'hijab voleva saperlo! Così, secondo il motto che tanto non ci conosciamo e che comunque non ci rivedremo mai più, ho raccontato liberamente la mia idea che questo Gesù non si occupasse affatto di religione, ma che avesse notato come le donne venissero ricattate per farle prostituire con la procedura dei due testimoni e che volesse cambiare questo stato di cose diffondendo pubblicamente la parola - e che poi fosse stato ucciso per questo con un omicidio giudiziario. Alla fine, i suoi avversari ne hanno fatto una religione per coprire il vero impegno di Gesù. Anche oggi non ci sarebbe interesse per la vera moralità delle ragazze, solo che oggi le cose sarebbero diverse da allora. Si parlerebbe sempre e solo di una pseudo-moralità della vergogna, che però porterebbe solo a paure insensate. Per esempio, non ho mai visto ragazze iniziare a fare sesso perché si sono divertite con la nudità su una bella spiaggia (dove queste cose sono comuni). Con la giusta consapevolezza, anche la nudità non è un problema e, soprattutto, possono scoprire l'uomo che fa per loro con il contatto della pelle e senza penetrazione! Per l'esperienza dell'orgasmo, che è ciò che conta, sono necessari solo leggeri sfioramenti - se si tratta del partner giusto, non c'è bisogno di penetrazione. Ma, dissi, tutti devono saperlo e volerlo... E posso ancora vedere come i suoi occhi diventavano sempre più luminosi - sì, era ovviamente quello che sognava, in qualche modo avevo colpito qualcosa

nella sua anima... E una donna musulmana con l'hijab, cioè con questo copricapo che lascia scoperto solo il viso! Se questo è niente!

Un'esperienza simile l'ho avuta con una giovane cameriera di una piccola pensione di Bali, con la quale ho iniziato a conversare quando mi ha portato la colazione - e anche lei con gli occhi così luminosi!

Infine, sono rimasta particolarmente colpita dalla conversazione che ho avuto con una diplomata della Germania del Nord in giro per il mondo, che ho incontrato durante la visita alle catacombe con le ossa dei monaci francescani morti molto tempo fa sotto la chiesa francescana di Lima (Perù). Quando le ho detto - eravamo già tornati all'aria aperta da tempo - del test dell'orgasmo e ho intrecciato le dita, mi sono reso conto che questo andava contro la sua morale, che ovviamente voleva vivere. Allora le dissi: "Sì, chi vieta tutto ottiene solo che alla fine si faccia tutto...". E in una frazione di secondo, per così dire, il suo viso si è illuminato, i suoi occhi hanno cominciato a brillare e io l'ho ovviamente "conquistata": è venuta subito a fare un giro della città, a cui l'ho invitata, perché potevamo parlare bene e allo stesso tempo vedere qualcosa di Lima.

Naturalmente ho pensato al motivo per cui queste tre ragazze (per me erano ragazze che ovviamente non avevano ancora "esperienza maschile") sembravano così euforiche per le mie idee. Ricordo un'altra allieva che una volta venne da me dopo una lezione e mi parlò della sua imminente visita dal ginecologo. All'inizio non capii cosa volesse, ma quando glielo chiesi scoprii che voleva solo farla finita e che ora aveva trovato qualcuno "che ci sta" e voleva fare tutto bene, come so oggi. Ma a quel tempo semplicemente non immaginavo che questo potesse essere il motivo per cui iniziare a fare sesso. In ogni caso, la mia impressione - a posteriori - è che la ragazza fosse davvero in difficoltà, per lo meno non mi fece affatto una buona impressione. E ora mi rendo conto che le tre ragazze sembravano così euforiche perché anche loro si trovavano in un'angoscia simile, dalla quale le avevo liberate come da un peso attraverso l'idea di un'alternativa. Naturalmente non so se ho avuto un effetto fondamentale.

Per lo meno, probabilmente, ho toccato un concetto di alta morale che dovrebbe risuonare anche tra i giovani del nostro tempo e che posso anche generalizzare, soprattutto perché le ragazze provenivano da culture diverse. Quindi, quando si parla di morale sessuale, non si può essere sempre e solo contro qualcosa, ma bisogna essere innanzitutto a favore di qualcosa, e per farlo bisogna dare ai giovani, e soprattutto alle ragazze, dei suggerimenti su come vivere un'alta morale con gioia e intelligenza fin dall'inizio! Questo è ciò che ho cercato di fare da pagina 8 (nella versione dettagliata) in poi.